



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

SEDUTA DEL 16 OTTOBRE 2023

ATTO N. 36

ARG. 102 a

Mozione sulle Comunità Energetiche

L'anno DUEMILAVENTITRE addì 16 del mese di OTTOBRE alle ore 14.30 si è riunito il Consiglio del Municipio Levante in seduta ordinaria, pubblica, in prima convocazione, convocato con nota n.429881 del 20/09/2023 ai sensi dell'art.7 del vigente Regolamento per il Funzionamento degli Organi Municipali, approvato con deliberazione Consiglio Municipale n. 29 del 18/08/2008 e modificato con Deliberazione Municipale n. 1 del 31/01/2022

ALLE ORE 14.30 IL PRESIDENTE ORDINA L'APPELLO NOMINALE CHE ESPONE LE SEGUENTI RISULTANZE:

PRESENTI: IL PRESIDENTE: BOGLIOLO Federico
ed i Consiglieri: BENVENUTI Antonella, CALISI Giovanni, DELLACASA Andrea, FANCETTI Lucia, FINOCCHIO Serena, GARZARELLI Lorenzo, GIANELLI Manrico, GIOVINAZZO Stefania, LA MARCA Patrizia, MESMAEKER Marco, MINARELLI Federica, ODINO Alessandro, PERFUMO Paola, RAVANO Tiziana, RUSSO Alessandra, SANTACHIARA Marco, SCALISE Alessandro, SILVESTRI Christian, , TENCONI Fabio Gian Paolo

in numero di 20

ASSENTI i Consiglieri: BISSO Amedeo, GIORGI Federico, MARINELLI Elisabetta, POZZATI Riccardo, TAVELLA Maria Elena

in numero di 5

ASSENTI GIUSTIFICATI i Consiglieri: BISSO Amedeo, GIORGI Federico, MARINELLI Elisabetta, POZZATI Riccardo, TAVELLA Maria Elena

in numero di 5

ASSISTONO: Ufficio Organi Istituzionali: Nicola Menini, Paola Dondero, Alessandra Musante – Dirigente dottoressa Luisa Gallo

PRESENTI GLI ASSESSORI: ARRIGHETTI Patrizia, CARLEO Francescantonio, ROSSETTI Maria Rosa

SCRUTATORI: GIANELLI Manrico, MESMAEKER Marco, SCALISE Alessandro
LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE: 16.50



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

ATTO N. 36

ARG. 102 a

Mozione sulle Comunità Energetiche

CONSIDERATO CHE

Premesso che:

- i cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione Europea con l'adozione del pacchetto climatico Fit for 55, che propone le proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del Green Deal. In particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di arrivare alla "carbon neutrality" per il 2050;
- il Fit for 55 cambierà profondamente il modo in cui usiamo e in alcuni casi sprechiamo l'energia. Il pacchetto contiene numerose iniziative tra le quali:
 - la modifica della Direttiva sull'efficienza energetica con la quale si reitera il principio che l'efficienza energetica debba essere la prima priorità e richiede agli Stati membri una riduzione del 39% della energia primaria rispetto al 1990. Tale obiettivo diventa obbligatorio e si tradurrà in un consumo non superiore a 1023 milioni di tonnellate equivalenti petrolio per il 2030. Un elemento fondamentale del risparmio energetico dovrà provenire dagli edifici per il cui efficientamento potranno essere utilizzati i fondi del Recovery Plan;
 - la revisione della Direttiva sulle rinnovabili per aumentare l'obiettivo del contributo di tali fonti al mix energetico dal 32 al 40% per il 2030. L'obiettivo più ambizioso potrà contare sulla riduzione dei costi per le rinnovabili, riduzione che ha permesso nel 2019 al solare e all'eolico di produrre congiuntamente più elettricità del carbone nell'Unione europea;
- al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, nell'ambito del pacchetto "Clean Energy for all Europeans" (Energia pulita per tutti i cittadini europei), su proposta della Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato la cd. RED II, la Direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili (UE 2018/2001), che riconosce e promuove le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche ed attuata nel nostro ordinamento con il decreto legislativo, 8 novembre 2021, n. 199;
- i nuovi target, molto più sfidanti rispetto a quelli già individuati, richiedono un maggior impegno dell'Italia che deve adeguare agli indirizzi europei il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030;
- la Commissione Europea raccomanda inoltre gli Stati membri di adottare misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica" - determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica - una problematica che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea.

Tenuto conto che:

- in attesa della completa attuazione della disciplina della Direttiva RED II, con le disposizioni contenute all'articolo 42-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, l'Italia ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento rendendo possibile la condivisione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili tra più cittadini;



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

- detta condivisione non era realizzabile in precedenza, poiché sussisteva il limite normativo per cui l'energia prodotta da un impianto alimentato da fonte rinnovabile fosse auto consumata al massimo dall'utente presso il quale l'impianto era installato. L'introduzione di questa opportunità permette la riduzione dei costi della bolletta energetica grazie all'impiego diretto dell'energia autoprodotta collettivamente;

- attualmente, in virtù delle novelle richiamate in precedenza, i consumatori di energia elettrica potranno quindi associarsi per realizzare configurazioni di:

- autoconsumo collettivo, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio, purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale;

- comunità energetiche, alle quali possono partecipare persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, ubicati in un perimetro più ampio rispetto a quello condominiale, purché siano tutti collegati alla medesima cabina di trasformazione dell'energia di media/bassa tensione e la partecipazione alla Comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e industriale principale;

- in entrambi i casi, i consumatori di energia elettrica che si associano continuano a mantenere il diritto di scegliere il proprio fornitore e di recedere in qualunque momento dalla Comunità energetica o dagli autoconsumatori collettivi, e possono eventualmente individuare un soggetto delegato, responsabile del riparto dell'energia condivisa;

- ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto un beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico che è stato quantificato dall'ARERA in €10/MWh, oltre a una diminuzione del costo attribuito al consumo dell'energia essendo questa autoprodotta e autoconsumata; oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e che abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW;

- l'articolo 119 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c. d. Decreto Rilancio), in caso di riqualificazione complessa, che includa anche alcuni interventi sugli impianti o sull'involucro (identificati dalle norme come interventi trainanti), stabilisce che è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (c. d. Superbonus e successive modifiche) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici (o di sistemi di accumulo) nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non autoconsumata o condivisa sia ceduta al GSE. Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza);

- il summenzionato articolo ha inoltre introdotto ulteriori importanti novità: le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale, con una conseguente riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività; la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro in detrazione cumulabile con la tariffa incentivante;



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

- con il decreto legislativo, 8 novembre 2021, n. 199 sono state potenziate le opportunità di questo innovativo modello energetico con la possibilità di realizzare le Comunità Energetiche Rinnovabili in un perimetro molto più ampio che potrà ricadere nell'ambito della cabina primaria. Viene previsto inoltre lo scorporo in bolletta dell'energia condivisa, così permettendo ai membri di percepire direttamente i vantaggi della riduzione dei costi in bolletta, ed il riconoscimento dell'incentivo ad impianti fino ad un MW, per i quali si attende l'emanazione del decreto ministeriale, cd DM energia condivisa, del MASE (Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica);

Considerato che:

- i Cittadini, gli Enti pubblici e territoriali e le Pmi possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale. Ciò abbatte le emissioni inquinanti e riduce i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

- la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico. Attualmente, l'Italia si colloca alla 19^a posizione, su 28, tra i paesi membri dell'Unione europea, nell'Indice europeo di povertà energetica 2019. Nell'ambito di una indagine realizzata dallo Spi-Cgil e dalla Fondazione Di Vittorio emerge che gli italiani che vivono in famiglie in povertà energetica sarebbero poco più di nove milioni, ossia più del 15% del totale, con un impatto particolarmente rilevante per la popolazione anziana. Essere "poveri energetici", o rischiare seriamente di diventarlo con forti difficoltà ad acquistare servizi minimi come elettricità e acqua calda e a riscaldare o rinfrescare correttamente le proprie abitazioni, riguarda il 47% degli anziani intervistati;

- gli Enti pubblici e quelli territoriali, pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni, contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani. Potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta condivisa. Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità. Teniamo presente che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei)

TUTTO CIO' PREMESSO

Previa votazione esperita per alzata di mano, con l'assistenza degli scrutatori, che ha ottenuto il seguente risultato:

PRESENTI:	n. 20
VOTANTI:	n. 20
FAVOREVOLI:	n. 20



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

**IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO LEVANTE
I M P E G N A IL PRESIDENTE E LA GIUNTA**

A promuovere iniziative in sostegno del risparmio energetico, mediante la riduzione degli sprechi e del risparmio di risorse, legate anche alla creazione di comunità energetiche e di autoconsumo collettivo, coinvolgendo altresì il Sindaco e/o l'Assessore di riferimento, attraverso la messa in atto di azioni di condivisione e diffusione di stili di vita sostenibili, sensibilizzando in tal senso la cittadinanza con specifici incontri sul territorio

IL SEGRETARIO
Nicola Menini

IL PRESIDENTE
Federico Bogliolo